

Rassegna Stampa locale del 17 - 10 - 2008

IL SOLE 24 ORE

Nuovi porti per Ferragamo

Il gruppo che detiene il marchio Swan punta alla Toscana Nuovi porti per Ferragamo

Silvia Pieraccini
FIRENZE

Per un cantiere navale non è importante solo vendere barche. «Lo è altrettanto estendere l'emozione dopo l'acquisto», spiega Leonardo Ferragamo, 55 anni, patron del prestigioso cantiere finlandese Nautor's Swan, a pochi giorni dal Salone nautico di Genova e con in mente ancora le 100 barche a vela Swan che qualche settimana fa hanno affollato la marina di Porto Cervo, in Sardegna, per la quindicesima edizione della Rolex Swan Cup.

«Nautor è il brand che nel mondo ha più competizioni dedicate ai suoi prodotti core - spiega Ferragamo - e questo network di eventi rappresenta un traino anche per la nostra attività che ora, dopo la fase di razionalizzazione, vogliamo consolidare».

Il business a cui si riferisce l'imprenditore fiorentino (che guida anche le attività diversificate del gruppo di famiglia, la maison di moda Salvatore Ferragamo) è quello nautico in senso ampio. Un iter avviato dieci anni fa con l'acquisto di Nautor (70 milioni di fatturato), proseguito nel 2001 con l'acquisizione del cantiere inglese Camper&Nicholsons e

integrato poi con la gestione di porti turistici (Scarlino e di prossima realizzazione Viareggio) e con l'apertura di centri di assistenza nautica, in pratica cantieri specializzati nella manutenzione: il primo, già in funzione, proprio a Scarlino (Grosseto), l'altro, che sarà a regime nel 2010, a Tolone.

«Quella di Tolone sarà una delle principali basi di assistenza per i mega yacht del Mediterraneo», spiega Ferragamo. «Vogliamo specializzarci nelle attività gestionali - aggiunge - mentre siamo aperti ad altri investitori per gli asset immobiliari dei porti». È per questo che i due business sono rimasti distinti: da una parte Marina management srl, guidata da Simone Anichini, che si occupa della gestione di porti e dei servizi di assistenza e manutenzione; dall'altra Harbour srl, focalizzata sul real estate portuale (nel caso di Scarlino attraverso il fondo ad apporto Virgilio che, dopo l'uscita di Banca Schroeder, è in mano per l'88% a un gruppo di investitori che fa capo a Leonardo Ferragamo e per il 12% alla Fondazione Cassa di risparmio di Livorno).

Lo sviluppo nel settore nautico dell'imprenditore fioren-

tino, al timone dello Swan "Cuor di leone", punterà su nuovi porti e sulle attività *after sail*. «Stiamo guardando a nuove realtà in Toscana e in Sicilia - spiega Anichini, presidente e amministratore delegato di Marina management - prima fra tutte la marina di Porto Ercole, all'Argentario». L'idea è quella di replicare il "modello Scarlino", con la gestione integrata di posti barca e servizi postvendita.

«Una marina può funzionare solo se c'è un buon cantiere che assicura manutenzione e assistenza - sostiene Anichini -. Del resto il mercato nautico, dopo il boom degli ultimi anni, è destinato a fermarsi e dunque diventerà sempre più strategico offrire agli armatori posti barca e assistenza specializzata». Sul fronte industriale, quello dei cantieri che producono barche, Leonardo Ferragamo preferisce invece consolidare l'esistente: «Nautor in questi dieci anni è stato completamente riorganizzato e ha cambiato pelle - spiega l'imprenditore - ma dobbiamo migliorare ancora l'efficienza del cantiere, visto che produciamo barche in uno dei Paesi a più alto costo della manodopera come la Finlandia».